

In Lunigiana scrittori e testi antichi Dalla gerla a internet la grande avventura dei librai di Mulazzo

Montereggio, borgo che è stato culla nel 1952 del Premio Bancarella, dal 26 al 29 agosto celebra la prima edizione della Festa del Libro e la storia dei suoi librai nomadi che partivano con la gerla in spalla carica di lunari, almanacchi e volumi "proibiti". Aprirà la rassegna Marco Buticchi, la chiuderà Arrigo Petacco

MONICA FIORINI

Il primo a partire con la gerla in spalla carica di almanacchi, lunari, libri "proibiti" e volumi di preghiere fu, nel '500, tale Sebastiano da Pontremoli, che si trasferì poi a Milano intraprendendo il mestiere dello stampatore. Come altri suoi "colleghi" di Montereggio di Mulazzo, in quella Lunigiana culla del premio Bancarella, fu protagonista di una delle vicende più singolari legate a quel territorio.

Il borgo in provincia di Massa, dal 26 al 29 agosto, celebra con la prima edizione della "Festa del Libro", la storia dei suoi librai nomadi. Prima venditori analfabeti, ma ben consci del valore della loro merce, con il pesante carico sulla schiena venduto nelle città del nord, poi più evoluti bancarellai, infine librai con "bottega". O editori, come Carlo Maucci, verso metà '800 emigrante per forza, sospettato di diffondere volumi mazziniani, che avviò due librerie a Buenos Aires e Barcellona e che, per primo, stampò in lingua spagnola le traduzioni di importanti classici della letteratura.

Oggi circa 150 discendenti degli ambulanti di Montereggio sono proprietari di librerie: i Ghelfi, i Bertoni, i Fogola, i Tarantola a Milano, Brescia, Venezia, i Lazzarelli a Novara. Gli stessi che nel '52 diedero vita al "Premio Bancarella". Un passato che pesa anche sul quotidiano. In questo borgo antico, uno dei meglio conservati della Toscana, le vie che portano ad un più che giustificato monumento al libraio, vicino la chiesa di Sant'Apollinare, sono dedicate ai più celebri editori italiani: Borgo Feltrinelli, piazza Mondadori, via Einaudi...

La Festa del libro prevede l'intervento di scrittori, una mostra mercato di libri antichi durante il fine settimana e l'inaugurazione di una Mostra fotografica, all'in-

terno della chiesa all'ingresso del paese. Aprirà giovedì 26 Agosto, Marco Buticchi, con il suo ultimo lavoro, "La Nave D'oro", edito da Longanesi. Venerdì 27 una giornata dedicata all'astronomia ed i suoi misteri, con Luca Mercalli, presidente della società meteorologica italiana e direttore della Rivista "Nimbus", che presenterà il suo nuovo libro: "I tempi sono maturi", edito da Valda. Margherita Hack, illustrerà il suo ultimo lavoro: "Storia dell'astronomia", edito da Altana. Sabato 28 Alberto Cavanna, secondo al Bancarella dopo Bruno Vespa, presenterà



Marco Buticchi

il suo "Bacio do Tin", edito da Mursia. Ci saranno anche Zap & Ida con "Il Devoto Olio", edito da Addictions. Chiuderà la 1ª Festa del Libro a Montereggio, domenica 29, Arrigo Petacco, autore de "I ragazzi del '44" edito da Mondadori. Con lui sarà Salvatore Marchese, giornalista enogastronomo, con il suo "I vini di Liguria" (Hobby&Work).

Sabato 28 e domenica 29 sedi bancarellai di libri rari ed antichi, esporranno la loro merce nelle stradine di Montereggio, che oggi si imbarca fiducioso in un'altra avventura, questa volta virtuale. Con il progetto "Dalla gerla a Internet", il paese entra a far parte del circuito innescato nel 1970 da Richard Booth, che nel '61 lasciò Oxford per Hay-on-Wye, un paese di 1500 abitanti nel Galles



Margherita Hack

di cui avviò la trasformazione, acquistando prima il cinema, poi la stazione dismessa dei pompieri, una vecchia warehouse e il castello e riempiendoli di libri antichi. A partire dal '70 Hay-on-Wye diventa il primo "paese del libro" al mondo, contando oggi quasi 40 librerie, 17 tra ristoranti, caffè e bistrot, una stamperia, due legatorie, negozi di antichità e curiosità varie oltre a negozi e attività tradizionali e più di 300.000 visitatori all'anno.